

In Italia Lutio Mumio primieramente celebrò li giuochi theatriali dugento anni prima che fusse Nerone Imperatore, & uennero di Toscana in Roma li rappresentatori. Il correre de caualli, e quasi ogni altra uarietà de giuochi, è uenuta da Tirij, e d'Asia in Italia. Io credo che quelli antichi i quai scolpiuano Giano ne li denari, mirarono li giuochi sotto'l faggio ò sotto l'olmo. Dice Ouidio. Tu Romulo primieramente instituiesti li solleciti giuochi, quando furono rapite le donne Sabine. Non pendeuano ueli da theatro marmoreo, ne li pergami erano rossi con zafferano. Era la Scena ornata solo di frondi, & il popolo sedeuà in gradi di cespugli, cuoprendosi il capo d'ogni fronde. Narrasi tuttauia che Iolao figliuolo di Ificlo fece li luoghi da sedere con gradi in Sardegna, poi che hebbe da Hercole le muse thespie. Ma faceuansi da principio à costume antico li theatri di legnami. Per ciò fu biasimato Pompeo, che pose nel spettacolo la sedia cõ gradi stabili. Vennero poi à questo che haueuano ne la città tre gran theatri, & anfiteatri molti, e quello che capea piu di dugentomilia huomini, & un cerco di ogni altro piu grande assai, & erano tai fabriche di pietre laurate, e di colonne di marmo uagamente edificate. Nõ contenti di tai cose, faceuano spettacoli per certi tempi di marmo, e di smalto con molte statue. Vno spettacolo d'ogn'altro sino à quel tempo capacissimo, ne la guerra d'Ottauiano arse à Piacēza città di Gallia. Alcuni spettacoli si fanno per staru in otio, alcuni per adoperaru si. Per l'otio sono poeti, musici, e rappresentatori: ma per la guerra sono la lotta, i combattenti, li dardi, i carri, & altre cose per essercitarsi à le arme, le quai cose uoleua Plato=

Theatri.